c@os..informa

Novità, notizie e approfondimenti da caos –centro studi e formazione de La Tenda

SOMMARIO

Gli argomenti di questo numero

SERVIZIO CIVILE

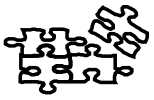
- Dall' Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: un po' di storia …
- Il Servizio Civile e il Centro La Tenda. I numeri di un impegno condiviso
- La testimonianza di chi c'era … Intervista a Pasquale Soglia
- Si parte: prime impressioni di Servizio Civile
- Il primo appuntamento per la formazione del Servizio Civile

L'ESPERIENZA DI ACQUARIO VERDE E ACQUARIO BLU

- I corsi in una scheda. Qualche dato per ricordare.
- Un tuffo nell'acquario: commenti, osservazioni e racconto della festa finale dei corsi di formazione Acquario Verde e Acquario Blu

LE NEWS DEL CAOS

- Tracce di un processo: le pubblicazioni del centro studi e formazione
- Presentazione dei servizi caos



IL NATALE DEI NOSTRI "NATALI"

- Alla riscoperta della famiglia e delle origini del nostro impegno
- Il calendario degli incontri di Natale

NOTIZIE UTILI

Sono in distribuzione le copie di "Acquario verde e Acquario blu"

SERVIZIO CIVILE

DALL' OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE: UN PO' DI STORIA…

> *"Coloro che sono convinti che la guerra non si deve fare e coerentemente alla loro convinzione si rifiutano di portare armi, sono detti obiettori di coscienza"*
> *(Norberto Bobbio)*

Il processo per diserzione a Pietro Pinna, primo obiettore condannato alla reclusione, a Torino nel 1949, segna nel primo dopoguerra, l'inizio della battaglia per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza nel nostro paese.
In passato l'opinione pubblica è stata abbastanza ostile riguardo all'obiezione di coscienza. Infatti, ci sono voluti vent'anni per capire che l'obiettore non si sottraeva al dovere sacro della difesa, ma rifiutava di farlo nelle forme armate che sono in contrasto insanabile con la sua coscienza.
Questa scelta veniva punita con la carcerazione, infatti, si ricordano numerosi episodi di giovani che pagavano la loro scelta con l' accusa di disertori sovversivi. La legge 772 del 15 dicembre 1972, "Norme in materia di obiezione di coscienza", che sanciva il diritto all'obiezione per motivi morali, religiosi e filosofici ed istituiva il servizio civile sostitutivo del servizio militare e, pertanto, obbligatorio, segnò il primo passo per il superamento di queste resistenze.
Questa legge ebbe come effetto immediato, alla vigilia del Natale, quello di schiudere le porte del carcere per quanti vi sono furono rinchiusi in quanto obiettori. Da quel momento nella legislazione italiana entrò la possibilità di non accettare l'arruolamento nelle Forze Armate in nome del rifiuto delle armi e di sostituire il servizio militare con un servizio civile.
L'approvazione della legge non incontrò il favore di molti, a causa dei tanti punti criticabili di cui era composta. Infatti, nella legge 772/72 l'obiezione non si configurava come un diritto soggettivo bensì come un "beneficio" concesso dallo Stato a determinate condizioni e con determinate conseguenze. Da questa impostazione di fondo derivava: il potere del ministero della Difesa di respingere la domanda di obiezione; la durata del servizio civile di otto mesi più lunga del servizio militare, con un'evidente carattere punitivo nei confronti degli obiettori; la gestione del servizio civile affidata proprio al ministero della Difesa; una notevole disparità nelle pene previste per i reati contro il servizio di leva se commessi da obiettori di coscienza.
La prima storica sentenza, in direzione di un cambiamento incisivo e un riconoscimento concreto all'obiezione, è stata quella del 24 maggio 1985, n. 164, con la quale la Corte riconosceva la pari dignità tra il servizio militare e il servizio civile: entrambi i servizi, infatti, sono considerati modi diversi per soddisfare il dovere di difesa della patria sancito dalla Costituzione. Per anni gli Enti e le Associazioni, ancora insoddisfatte dei risultati raggiunti, si sono battuti per il pieno riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza. Dopo una serie di altri tentativi falliti nel corso della XI e XII Legislatura, nel luglio del 1998 si giunse finalmente all'approvazione della legge 230 che sanciva il pieno riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza. Con questa ultima legge l'obiezione di coscienza non è più un beneficio concesso dallo
Stato, ma diventa un diritto della persona: il Servizio Civile rappresenta un modo alternativo di "servire la patria", con una durata pari al servizio militare, a contatto con la realtà sociale, con i suoi problemi, con le sue sfide.
Dal 1° gennaio del 2000, i giovani possono scegliere di difendere la Patria, con il servizio militare o con il servizio sostitutivo civile. La gestione del servizio civile sostitutivo del servizio militare passa all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
Siamo a una svolta, sono ormai maturi i tempi per una radicale riforma del Servizio Militare. La Legge 14 novembre 2000, n. 331 recante "Norme per l'istituzione del Servizio Militare professionale", muta profondamente la natura del Servizio di leva che diventa volontario e professionale, determinando così la conclusione della obiezione di coscienza a partire dal 2005.

CHE COS'E' IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE?

Il servizio civile volontario rappresenta un'opportunità educativa e formativa per i giovani e spesso è un'importante occasione di crescita personale, un mezzo per aiutare le fasce più deboli della società dando un apporto allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.
Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori: assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero.
Dunque, il servizio civile volontario, è una possibilità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore da sostenere.

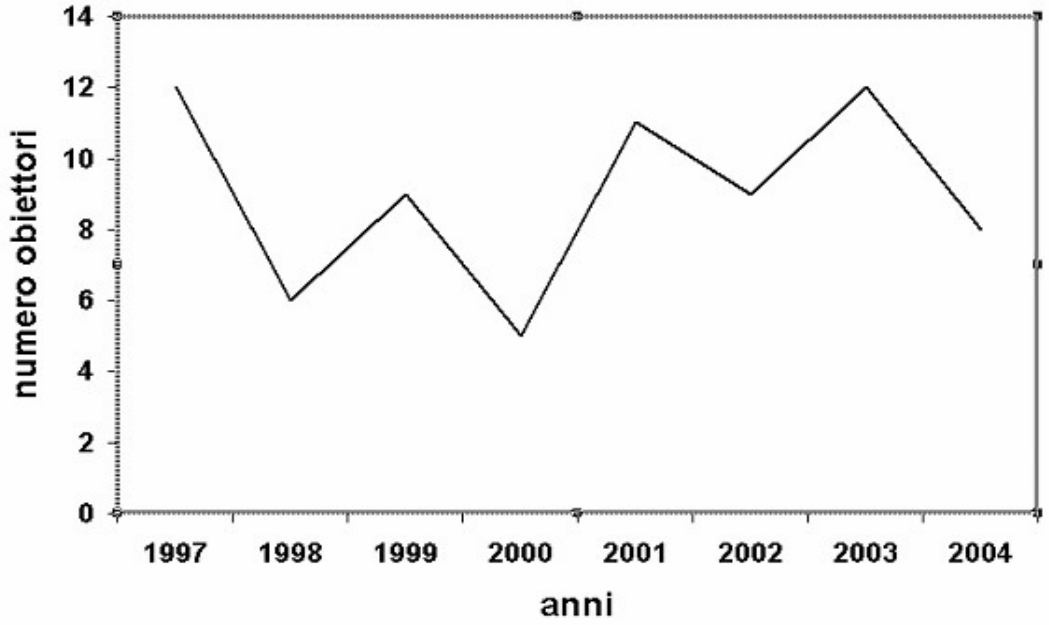
IL SERVIZIO CIVILE E IL CENTRO LA TENDA: I NUMERI DI UN IMPEGNO CONDIVISO

I primi anni dell'entrata in vigore del servizio di obiezione di coscienza presso il Centro La Tenda sono stati caratterizzati da un numero variabile di presenze, si passa da un numero minimo di 5, registrato nel 1998, ad un massimo di 12 registrato nel 1997 e nel 2003.
Per gli obiettori non esisteva una vera e propria selezione. I ragazzi presentavano domanda al Ministero della Difesa e quest'ultimo li assegnava alle varie sedi.

L'impiego, per quanto riguarda il nostro Centro, veniva assegnato anche tenendo conto delle inclinazioni e di eventuali esperienze pregresse del ragazzo. In linea di massima, le sedi di assegnazione erano per lo più la comunità di Montevergine, Giovi, Fratte e Saragnano.

Gli ambiti di impiego variavano dai servizi di segreteria, centralino, formazione e comunicazione all'animazione, attività di laboratorio, cucina e servizi esterni.

Il seguente grafico descrive l'andamento del numero di obiettori presso il nostro Centro, a partire dal 1997

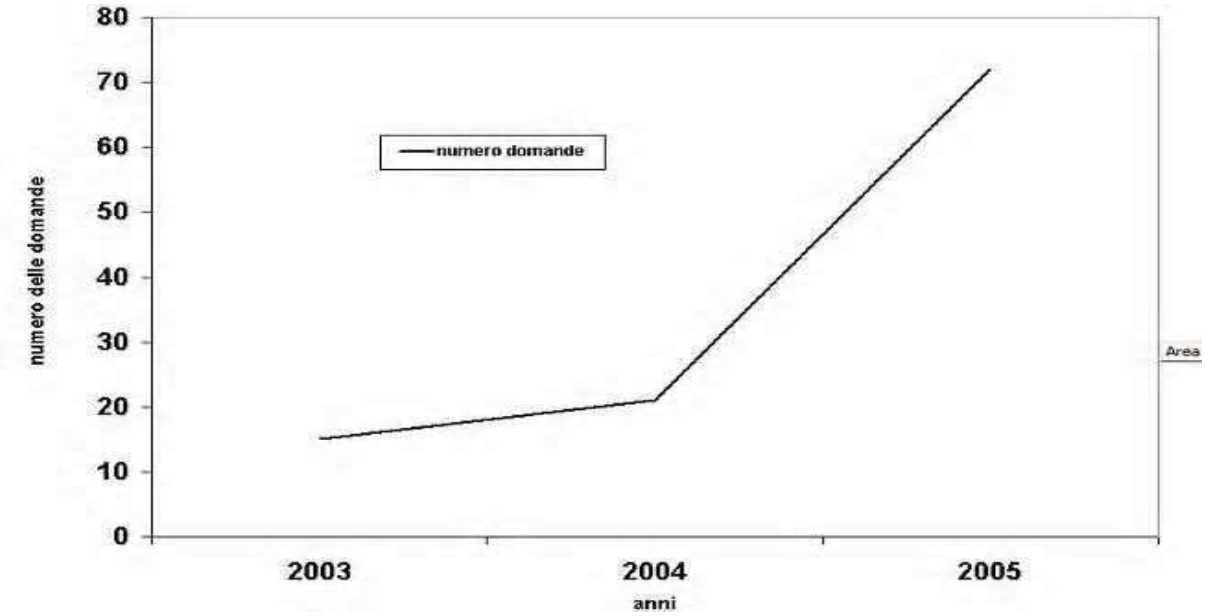


Per quanto riguarda il servizio civile volontario il Centro ha aderito a questa iniziativa dal 2003 con un primo bando al quale hanno partecipato 15 ragazze. Nell'anno successivo, 2004, vi è stato un lieve aumento di domande pervenute, circa 21, mentre nel 2005, quando l'opportunità è stata offerta anche ai ragazzi, si è registrato un notevole incremento della domanda, infatti, sono state presentate 72 domande. A differenza degli obiettori, le volontarie hanno sostenuto una vera e propria selezione che prevedeva una serie di test psico-diagnostici e un colloquio finale.

Una selezione così approfondita nasce dalla scelta del Centro di impegnare attivamente i volontari nei servizi, tenendo conto dell' esigenza interna e delle attitudini individuali.

I settori e le sedi di impiego spaziano tra le strutture che fanno capo a La Tenda nei diversi ambiti dell' orientamento, dell'animazione, dei servizi e della formazione.

I grafico che segue rappresenta l' andamento del numero di domande pervenute negli anni 2003 - 2005.



TESTIMONIANZA DI CHI C'ERA … INTERVISTA A PASQUALE SOGLIA

Per poter effettuare un bilancio dell'esperienza decennale dell'obiezione di coscienza e del servizio civile al Centro la Tenda è stata molto utile l'intervista a ***Pasquale Soglia****.*

1. Quando ha avuto inizio ufficialmente il servizio di obiezione di coscienza al Centro La Tenda?
Alla fine del 1996 e dal 1997 in poi è stata firmata dal Centro una convenzione diretta con il Ministero della Difesa per l'invio e l'utilizzo di una dieci obiettori di coscienza all'anno. Prima di allora eravamo Centro operativo Caritas di Salerno ed era quest'ultima che inviava alcuni obiettori di coscienza all'anno.
2. Qual è stato il contributo che gli obiettori hanno apportato al Centro?
Sicuramente, accanto ad un certo numero di persone che ha svolto questo servizio solo come un adempimento, c'è stata una buona parte che l'ha vissuto come un' esperienza di servizio e crescita personale. Alcuni di essi hanno lasciato un bel ricordo ed hanno fatto un buon lavoro.
In ogni caso, si sono creati dei rapporti che continuano e con qualcuno , per un periodo, è cominciato un rapporto di collaborazione .
Teniamo conto che la maggior parte degli obiettori è andata via, una volta ultimato il periodo di servizio perché, il più delle volte, avevano già un lavoro o, perché, trattandosi di studenti universitari, hanno continuato la strada intrapresa. E, non di meno, perché allora non era prevista dal Centro la possibilità di un inserimento lavorativo.
3. Il servizio civile: come mai secondo te si è registrato un così notevole aumento delle domande rispetto all'anno scorso?
Relativamente a questo discorso, possiamo individuare tre motivi: Innanzitutto siamo agli inizi e, tra il primo e secondo anno, c'è stato un aumento dovuto, in primo luogo, sicuramente, alla campagna di sensibilizzazione. Gli stessi enti, in questa fase di transizione tra obiettori e servizio civile, si sono trovati un po' spiazzati, in quanto rimanendo ancora legati al meccanismo attuato per l'obiezione di coscienza, non erano ancora preparati al nuovo modo con cui i volontari del servizio civile venivano impiegati. Per essi, infatti, l'inserimento è previsto mediante progetto, per cui c'è voluto del tempo da parte degli enti per organizzarsi in tal senso. Infine, altro elemento da non trascurare, è la possibilità, offerta anche ai maschi, di aderire a questi progetti.
4. Qual è stato il contributo dei volontari per il Centro?
E' presto per fare un bilancio. Il nostro interesse per il servizio civile non è solo legato alla garanzia di un servizio. L'interesse non è per manodopera a basso costo o a costo zero, ma ci interessa investire con delle persone sia come un'esperienza interessante e di crescita personale, sia con l'obiettivo di verificare insieme un possibile inserimento. L'aspettativa richiesta è più alta e questo ci induce a una selezione più mirata rispetto alle motivazioni e alle prospettive.
5. Quando ha avuto inizio ufficialmente il servizio civile volontario presso il Centro?
L'esperienza è cominciata proprio quando ha preso il via il servizio civile nazionale. A parte un'esperienza fatta con un piccolo numero di volontari che si può definire come un anno zero, quest'anno è il terzo ciclo. Per un periodo, addirittura, si è avuta una coesistenza di obiettori di coscienza e volontarie del servizio civile.
6. Quali sono state le radici comuni del centro La Tenda e dell'obiezione?
Il Centro La Tenda affonda le sue radici nel primato dell'uomo, nell'attenzione alle persone e al loro sviluppo complessivo, a chi vive una condizione di disagio con l'obiettivo di far diventare quel disagio una possibile risorsa.
Questi sono anche i principi che hanno animato coloro che hanno svolto il servizio di obiezione di coscienza con una reale consapevolezza e motivazione.

I PRIMI APPUNTAMENTI PER LA FORMAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Martedì 22 novembre si è realizzato il primo appuntamento formativo con le 15 volontarie del servizio civile inserite nelle strutture del Centro. L'incontro è stato condotto da Bruno Colucci, e nei sottogruppi dai referenti delle strutture operative: Giada Carpentieri, Nunzia Capobianco, Valeria Buoninconti, Monique Leone, Lucia Propato, Giuseppe Barone. Ha proposto alle volontarie un'esperienza interattiva basata sulla condivisione di una valutazione personale, dapprima in piccoli gruppi e poi nel gruppo allargato. Organizzato per verificare la prima fase di orientamento all'interno della complessa realtà operativa del Centro La Tenda, lo scambio di considerazioni conclusivo, svolto con la partecipazione dei componenti del Gruppo Base, ha fatto emergere interessanti spunti di discussione relativamente a questa fase di inserimento. Il momento formativo, vissuto con estrema serietà dalle partecipanti, ha dato vita a riflessioni meditate sui punti di forza e di debolezza sia personali che relativi agli ambienti operativi in cui le volontarie sono inserite. Ma ha soprattutto chiarito che mantenere "ecologicamente" sano l'ambiente formativo del Centro La Tenda rappresenta una responsabilità per tutti e al tempo stesso un'esperienza di costante formazione personale e professionale.Il bilancio ha fornito interessanti tracce di lavoro da sviluppare nella prosecuzione del servizio e nei prossimi incontri. E' infatti previsto uno sviluppo articolato della proposta formativa che riguarderà non solo il servizio civile.
Venerdì 9 dicembre si è tenuto" A casa di Luca" il secondo incontro di formazione per le volontarie del servizio civile, le tirocinanti e i nuovi operatori del Centro.Condotto da Bruno Colucci e Mario Scannapieco, l'incontro è stato ancora una volta, un'occasione di riflessione e approfondimento su temi ed elementi costitutivi del Centro, nonché un mezzo di ulteriore conoscenza reciproca e sano confronto.Il discorso si è concentrato intorno a quelle che secondo le "nuove arrivate" costituiscono le "regole" de La Tenda, e da una serie di opinioni relative a quest'argomento, è emerso

che la "non violenza" e il "non uso" di sostanze stupefacenti sono i principi fondanti del Centro, in linea con l'idea portante relativa al rispetto della vita e della persona stessa. In un secondo momento è stato somministrato un questionario che mirava a sondare la conoscenza che ognuna ha delle attività, dell'utenza e dei metodi del Centro. La mattinata si è conclusa con un pranzo offerto dalla comunità "Pace e bene" , a cui hanno preso parte tutte le ragazze e gli operatori presenti all'incontro.

L'ESPERIENZA DI ACQUARIO VERDE E ACQUARIO BLU

QUALCHE DATO SUL CORSO…

I corsi "Acquario Verde e Acquario Blu" realizzati nell'ambito della partnership geografica del progetto Job Agreement hanno consentito la sperimentazione e l'ulteriore definizione di un modello formativo innovativo finalizzato ad attivare un processo nei settori dell'imprenditorialità sociale e dei servizi alla persona, a creare e definire il profilo di nuove figure professionali di tipo socio-lavorativo quali l'animatore sociale e l'operatore socio-sanitario coinvolte in una formazione pluridisciplinare specificamente finalizzata al perfezionamento ed all'integrazione di competenze relative a tre ambiti definiti: tecnico-professionale, cooperativistico, psicoeducativo.

La proposta formativa, che ha interessato complessivamente 74 corsisti (32 animatori sociali e 42 operatori socio-sanitari) è stata articolata in due attività corsuali di 1000 ore ciascuna: una per destinatari intermedi relativa alla qualifica di animatore sociale e l'altra per destinatari finali relativa alla qualifica di operatore socio-sanitario. I corsi si sono svolti contemporaneamente prevedendo momenti di interazione tra i diversi partecipanti. Le 1000 ore corsuali sono state suddivise in 500 ore di teoria e 500 ore di pratica svolte nelle realtà operative del centro, ovvero imprese sociali, cooperative, servizi alle persone, che hanno garantito la possibilità di un raccordo effettivo tra la formazione e il lavoro. Tali realtà operative hanno inoltre fatto da sfondo ma anche da incubatori alle attività del progetto Job Agreement.

Lo svolgimento del percorso formativo è stato garantito da un gruppo "dirigente" denominato "gruppo docenti base" e dalla collaborazione di 29 docenti, compartecipi del processo di sviluppo del progetto Job Agreement e collegati alla rete di partenariato del centro La Tenda,

Per avere un'idea più chiara e completa sulla esperienza formativa vi invitiamo alla lettura della pubblicazione "Acquario verde acquario blu", in distribuzione presso il centro studi caos e formazione.

DIARIO DI UN'ESPERIENZA

18 ottobre 2005: La nostra avventura all'interno del Centro La Tenda ha ufficialmente inizio. Dopo un periodo di orientamento e di conoscenza reciproca tra noi e tutte le persone che compongono questa complessa realtà, ci è stato proposto di entrare a far parte del gruppo "Formazione".

L'opportunità offertaci è stata accettata di buon grado, in quanto avevamo indicato quest'area come una delle collocazioni più congeniali alle nostre attitudini.

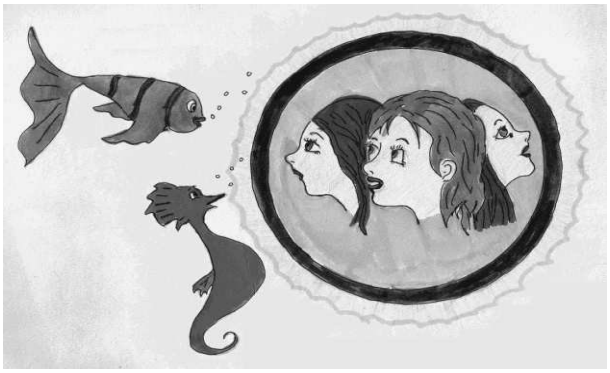
L'inizio è stato di forte impatto con l'emergenza di un lavoro per la pubblicazione di Acquario Verde Acquario Blu … Ad un primo momento di smarrimento e al timore di non riuscire a svolgere quanto richiesto, è seguito un entusiasmo e un coinvolgimento crescente sfociato, poi, nel riconoscere di essere state parte integrante di questo prodotto.

18 Novembre 2005: presso la Chiesa del Convento dei Francescani di Mercato San Severino, si è tenuta la tanto attesa consegna degli attestati di qualifica di "Animatore Sociale" e "Operatore Socio Sanitario", conseguiti con il corso Acquario Verde Acquario Blu.

Le impressioni di chi si è affacciato da poco a questo mondo e che, grazie a questa esperienza, ha potuto elaborare un'idea più chiara di quello che il Centro La Tenda rappresenta e attua sul territorio, sono state sicuramente molto positive.

In particolare, ci ha colpito, oltre alla partecipazione sentita e sincera di tutti, una grande soddisfazione generale per il risultato raggiunto sia da parte di chi aveva promosso quest' iniziativa formativa sia da parte di chi ne era stato il destinatario.

L'aspetto più interessante e innovativo è stato l'impegno con cui i ragazzi, coinvolti nei percorsi all'interno delle varie comunità, hanno affrontato il corso e la possibilità offerta di ottenere un titolo professionale.



L'idea portante dell'esperienza formativa, l'integrazione delle risorse, delle competenze, degli sforzi di tutti per assicurare lo sviluppo della complessiva proposta del Centro La Tenda, è stata ribadita e ulteriormente rafforzata dalla parole di Nicola Bari, presidente del Centro, nel discorso precedente la consegna degli attestati.

12 dicembre 2005 : Sono passati quasi due mesi dall'inizio del nostro viaggio… Il trascorrere del tempo ci ha permesso di addentrarci ancor più nel profondo di questa "nave" … con la speranza e la volontà di poter essere parte attiva di questo equipaggio e di arricchire il nostro bagaglio di esperienza formativa e umana. Infine, è stato presentato il libro Acquario Verde Acquario Blu, realizzato dal centro c.a.o.s., quale sintesi e testimonianza del lavoro svolto nei mesi di corso da parte di tutti coloro che, con funzioni diverse, hanno "navigato" comunque insieme per vivere.

LE NEWS DEL CAOS

TRACCE DI UN PROCESSO: LE PUBBLICAZIONI DEL CENTRO STUDI E FORMAZIONE

Le pubblicazioni realizzate ultimamente dal centro studi caos e formazione sono due e rappresentano lo specchio delle attività svolte negli ultimi anni dal Centro La Tenda.

La prima dal titolo "Cielo azzurro.. il carcere che non c'è" offre strumenti e informazioni utili a coloro che vogliono conoscere da vicino il mondo del carcere e l'esperienza maturata in questo settore dal Centro, rendendo così un contributo in termini di ricerca, documentazione e riflessioni. L'idea portante di questo prodotto multimediale non è solo quella di porre l'attenzione sulla problematica del tossicodipendente in carcere con la sua specificità, ma anche di documentare alcuni progetti e servizi sperimentati dal Centro in collaborazione con altre istituzioni del territorio .

Le emergenti questioni del carcere vengono affrontate sia attraverso le testimonianze di chi ha vissuto in prima persona questa esperienza, sia attraverso l'analisi dei modelli innovativi e integrati di contrasto all'esclusione sociale e di reinserimento socio-lavorativo. Il libro apre una finestra su questo cielo azzurro che rappresenta la metafora di uno spazio relazionale in cui è possibile incontrarsi senza pregiudizi.

La seconda pubblicazione invece, dal titolo "ACQUARIO VERDE ACQUARIO BLU ovvero percorsi formativi per nuove professionalità di processo", si concentra su un altro tipo di esperienza realizzata quest'anno. Essa racconta e fotografa nella sua evoluzione, l'attività formativa inserita nell'iniziativa Equal che il Centro La Tenda ha portato avanti nell'ambito del progetto Job Agreement.

L'impianto complessivo di questo tipo di formazione ha puntato a creare professionalità di processo, più che di ruolo, al servizio della promozione di attività di sviluppo personali e sociali. La proposta formativa infatti, pur permettendo il conseguimento delle qualifiche professionali di Animatore Sociale e Operatore Socio-Sanitario, ha insistito sull'apprendimento delle competenze, risorse e capacità che un operatore del sociale deve saper mettere in campo per contribuire alla costruzione di contesti cooperativi e comunitari. E' proprio su questi contesti, che si è cercato di coinvolgere ogni allievo nella creazione di un ambiente che garantisse la possibilità di realizzare significative relazioni interpersonali, scambi comunicativi chiari e tutte le condizioni che (analogamente all'ecosistema di un acquario) possono consentire alle persone e alla stessa comunità sociale un sano ed equilibrato sviluppo.

Il libro Acquario Verde e Acquario Blu, corredato da CD, si aggiunge alle altre pubblicazioni del centro studi caos e formazione tra cui ricordiamo:

Un territorio per il minore del 2001: atti del convegno svolto a Salerno nei mesi ottobre-dicembre 2000

Costruire il sociale. La risorsa giovane (libro +cd) del 2001: approfondimento tematico degli aspetti psicologici, sociali, lavorativi, lavorativi ed educativi delle problematiche dei giovani, in concomitanza con i profondi cambiamenti sociali contemporanei.

Il sociale per formare. (libro + cd) del 2004: storia-progetto dei percorsi formativi del centro la Tenda. Appunti per una scuola di nuove professionalità sociali. Le principali caratteristiche del nuovo mercato del lavoro, e delle risposte offerte dal " terzo settore". Dalla "risorsa del disagio" al "sociale per formare", la proposta di uno sviluppo sociale sostenibile.

Denominazione	Servizio	Attività
Ulisse	Psicodiagnosi, orientamento e bilancio delle competenze, pat card; biblioteca	Psicodiagnosi, progettazione di strumenti formativi, bilancio delle competenze, orientamento, piani educativi individualizzati; consultazione e prestito libri
Sicomoro	Corsi di formazione	Progettazione, programmazione, realizzazione corsi di formazione, seminari, cicli di docenze, interventi strutturati in organismi educativi e socio-lavorativi.
Gymnasium	Stage e tirocini	Pianificazione progetti di orientamento individualizzati, seminari, stage, gruppi di orientamento e verifica
Kairòs	Comunicazione sociale	Pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo, promozione di iniziative culturali, supporto scientifico e organizzativo ad eventi (convegni, conferenze, seminari ecc..),
Socrate	Studi, ricerche e documentazione	Analisi della domanda e dei bisogni di formazione, ricerche sociali, elaborazione dati, sperimentazione di modelli formativi, banca dati, archivio informatico, monitoraggio e cura della pat card, valutazione dei risultati delle azioni formative, linee guida per utenze speciali.
Arianna	Partecipazioni ad equipe integrate	In stretta collaborazione con il settore socio-sanitario e con il Centro di Orientamento de La Tenda, si occupa prevalentemente dell'accompagnamento e dell' orientamento dei destinatari finali attraverso la conoscenza diretta dei destinatari finali e la elaborazione di progetti psico-educativi individualizzati

Per qualsiasi informazione sui servizi rivolgersi presso il centro studi e formazione del Centro La Tenda al num. di tel. 089/481820 int. 18

IL NATALE DEI NOSTRI "NATALI"

Sabato 3 dicembre, si è tenuta "A casa di Luca" la plenaria del Centro La Tenda, che ha coinvolto tutti gli operatori in un incontro condotto dal presidente, Nicola Bari. Tema centrale dell' incontro è stato il Natale.
Il fulcro del discorso di Nicola ha ruotato intorno al significato di tale festività come riscoperta, per ognuno di noi, delle origini, della famiglia e dei propri natali, per il Centro, come occasione per riprendere un processo di formazione e progettazione che ha origine in valori moralmente condivisi. Proprio in relazione a tale argomento, sono stati elencati una serie di appuntamenti rivolti agli operatori e alle loro famiglie in maniera tale da coinvolgerle nelle attività in programma.
La novità di quest'anno consiste nella scelta di organizzare questi incontri distinguendo tra operatori single e coniugati per evidenziare l'importanza della dimensione familiare, in riferimento allo stato civile.
In linea con tali principi verrà rinnovata una consuetudine del Centro di scambiarsi i doni tra gli operatori, in nome dell' attenzione da sempre rivolta ai rapporti umani. Questa plenaria ha segnato l'inizio di una serie di incontri di preparazione al Natale che si terranno nel mese di dicembre, nonché, di appuntamenti mensili di ritrovo e confronto che interesseranno tutti coloro che operano nel Centro La Tenda.

Venerdì 9 dicembre 2005, Mercato San Severino, " A Casa di Luca"
Incontro con le famiglie dei ragazzi del Centro

Nicola tra virgolette

"E' importante interrogarsi su chi siamo"
"La crisi va vissuta come un'occasione per rivedere se stessi. E' un momento importante poiché rappresenta la possibilità di ripartire con nuovi slanci."
"Quando ci interroghiamo su quello che siamo stiamo vivendo attivamente."
"Recuperiamo il rapporto con le famiglie. E' più facile lavorare con i vostri figli che con voi. Gli adulti hanno una personalità già strutturata ma questo non significa che non si possa "aggiustare" qualcosa…Non facciamo la casa da capo…ma possiamo consolidarla. Anche una crepa può essere utilizzabile".
"L'aiuto non sempre va d'accordo con la responsabilità."
"Nella nostra cultura quando diciamo aiuto diciamo assistenza…non è così."
"Aiutare vuol dire assumersi la responsabilità dell'altro".
"Centro di solidarietà vuol dire mettersi insieme per costruire la possibilità affinché ognuno possa scoprire le proprie risorse e costruire la propria realtà."
"La Tenda è una proposta diretta alle persone che offre dei servizi in un clima di solidarietà, non come assistenza ma come aiuto responsabile."
"L'obiettivo è che La Tenda possa ospitare tutti coloro che scelgono questa proposta e che il rapporto non si esaurisca una volta finito il percorso."
"La Tenda vuole diventare per voi, attraverso i vostri figli, l'occasione per rivedere voi stessi".

Domenica 11 dicembre, Baronissi. Convento Francescano
Una giornata particolare. L'incontro di Nicola con gli operatori del Centro e le loro famiglie.

Fa freddo, ma per fortuna il Convento dei francescani ci ospita in una sala ben riscaldata. Sarà per questo, ma certamente non solo per questo, che il clima di questo incontro natalizio con gli operatori e le loro famiglie, diventa subito caldo e accogliente. I bambini fanno il loro mestiere e così non fanno mancare qualche urlo, qualche corsa, qualche "intemperanza" che serve, senza tanti giri di parole, a ricordarci che la traccia dell'incontro, propiziato dalla ricorrenza natalizia, è proprio la difficoltà del conciliare famiglia, lavoro e l'impegno richiesto dalla "proposta" de La Tenda. Ce lo ricordano anche le assenze, non molte ma significative, di diversi operatori di vecchia e nuova generazione, dovute per lo più ad impegni e problemi guarda caso, familiari.
Una difficoltà che Nicola, il nostro Presidente, non tenta di nascondere o minimizzare, ma nemmeno di drammatizzare, o ancor meno di considerare un dato ineluttabile, causa di una inevitabile ridimensionamento dell'investimento operativo. Anzi, e le parole di Nicola lo confermano, il valore "famiglia" va ancor più riconosciuto. Riconosciuto e rafforzato. Sarebbe un fallimento per tutti, afferma, se le famiglie vivessero l'impegno del congiunto come una esperienza conflittuale, in opposizione alla funzione, che pure il Centro vuole svolgere , di aiutare le "altre" famiglie a ritrovare la loro insostituibile funzione. Il valore della famiglia va invece rimesso al centro del Centro. Deve costituire l'occasione affinchè si rinnovi quella sfida alle difficoltà che da sempre ha permesso di far germogliare dal disagio, risorse nuove. Uno stimolo a trovare soluzioni nuove, che alzino il livello della condivisione, che facciano diventare l'esperienza del congiunto motivo di condivisione e di compartecipazione, riconoscendo nella proposta del centro, ancor più che nella sua organizzazione lavorativa, la naturale collocazione di risorse da coltivare, sperimentare in uno spirito di fiduciosa collaborazione. Si potrà così dare vita, magari a servizi e attività che valorizzino le competenze, l'inventiva, l'operosità di tante mogli (e di qualche marito) che potranno condividere l'esperienza del congiunto, non solo supportandone o "sopportandone" l'impegno personale. È un punto di arrivo questo, certamente, ma rappresenta un obiettivo cui tendere necessariamente. Comunque è una prospettiva che può favorire una concreta affermazione del valore famiglia ma, anche più semplicemente, delle risorse forse finora accantonate e quindi da valorizzare, da integrare.
La giornata, arricchita di una istruttiva visita guidata da padre Manlio, all'ospitale, storico e monumentale Convento francescano di Baronissi, termina con la celebrazione della S. Messa e una riflessione di Padre Giuseppe (impreziosita di stimolanti citazioni), che senza aver partecipato alla precedente fase dell'incontro, conferma una "perfetta sintonia" con le considerazioni proposte da Nicola.

.

Ricordiamo gli appuntamenti di preparazione al Natale:

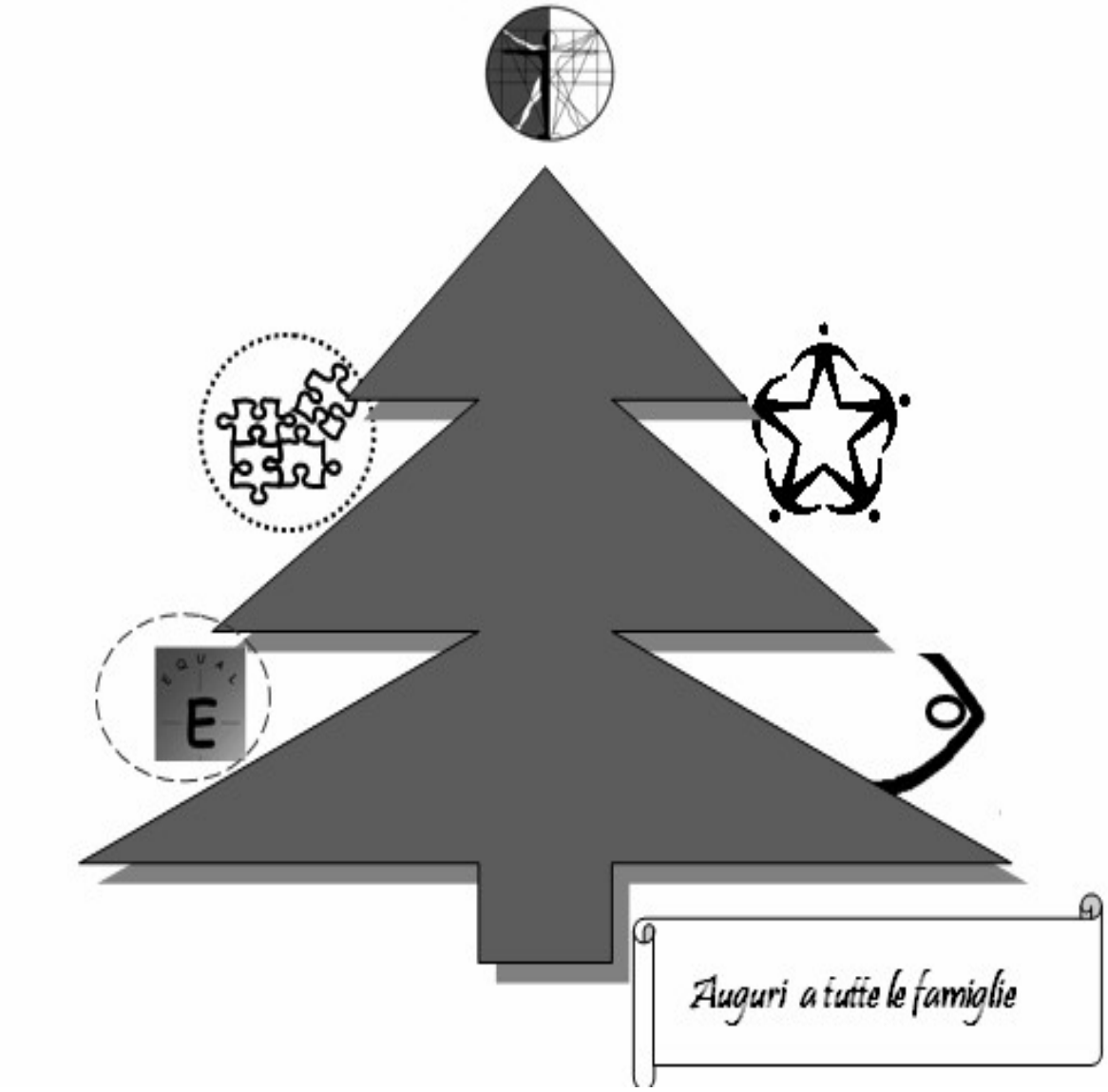
- 3/12/2005: plenaria con tutti gli operatori e ragazzi "A casa di Luca"- Mercato S.Severino
- 8/12/2005: incontro con tutti gli operatori single del Centro
- 9/12/2005: in mattinata incontro con il gruppo del servizio civile, dei volontari e dei nuovi operatori del Centro
- 9/12/2005: incontro nel pomeriggio con le famiglie dei ragazzi del Centro
- 11/12/2005: incontro con operatori del Centro e rispettive famiglie
- 22/12/2005: santa messa di Natale nel pomeriggio preso il Convento Francescano di Mercato S. Severino.

NOTIZIE UTILI

Sono in distribuzione le copie di "Acquario verde e Acquario blu"

Il servizio **BIBLIOTECA** per la consultazione di libri, pubblicazioni, riviste relativi al terzo settore e non solo…è attivo i giorni mercoledì e venerdì, mattina dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e il pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30

C'è anche la possibilità di prendere in prestito i libri.



IL NATALE DEI NOSTRI "NATALI"

Sabato 3 dicembre, si è tenuta "A casa di Luca" la plenaria del centro La Tenda, che ha coinvolto tutti gli operatori in un incontro condotto dal presidente, Nicola Bari.
Tema centrale dell' incontro è stato il Natale.
Il fulcro del discorso di Nicola ha ruotato intorno al significato di tale festività come riscoperta, per ognuno di noi, delle origini, della famiglia e dei propri natali, per il Centro, come occasione per riprendere un processo di formazione e progettazione che ha origine in valori moralmente condivisi.
Proprio in relazione a tale argomento, sono stati elencati una serie di appuntamenti rivolti agli operatori e alle loro famiglie in maniera tale da coinvolgerle nelle attività in programma.
La novità di quest'anno consiste nella scelta di organizzare questi incontri distinguendo tra operatori single e coniugati per evidenziare l' importanza della dimensione familiare, ma anche di incontrare a più riprese tutte le famiglie che a vario titolo fanno riferimento alla proposta del Centro La Tenda.
Verrà, inoltre, rinnovata la consuetudine del Centro di rafforzare con lo scambio di doni, l' attenzione rivolta ai rapporti umani.
Questa plenaria ha segnato l' inizio di una serie di incontri di preparazione al Natale che si terranno nel mese di dicembre, nonché, di appuntamenti mensili di ritrovo e confronto che interesseranno tutti coloro che operano nel centro La Tenda.

In particolare gli appuntamenti di preparazione al Natale sono:

- 3/12/2005: plenaria con tutti gli operatori e ragazzi "A casa di Luca"- Mercato S.Severino
- 8/12/2005: incontro con tutti gli operatori single del Centro
- 9/12/2005: in mattinata incontro con il gruppo del servizio civile, dei volontari e dei nuovi operatori del Centro
- 9/12/2005: incontro nel pomeriggio con le famiglie dei ragazzi del Centro
- 11/12/2005: incontro con operatori del Centro e rispettive famiglie
- 22/12/2005: santa messa di Natale nel pomeriggio preso il Convento Francescano di Mercato S. Severino.